

Profughi Gualmini: «Tutti accolgano». Lega e FI: «No, vanno imitati» Bufera sulle barricate di Gorino Il **prefetto**: «Sono inqualificabili»

Le barricate anti-profughi di Gorino, nel Ferrarese, spaccano in due l'Emilia-Romagna. Il governatore dem Stefano Bonaccini definisce «inaccettabile» la protesta, la sua vice Elisabetta Gualmini chiede che tutti i Comuni accolgano: «ora lo fa solo il 50%». Lega Nord e FI si schierano invece dalla parte dei manifestanti definiti «nuovi eroi della Resistenza».

A sorpresa, si schiera anche il **prefetto** di Bologna Ennio Mario Sodano, che condanna le proteste: «Oltre che eticamente inqualificabile, ciò che è avvenuto è offensivo per chi in questi mesi ha sostenuto il peso dell'emergenza».

a pagina 5 **Velonà**

Sodano: «Gorino offende chi accoglie» In Regione le barricate spaccano l'Aula

Il **prefetto** a muso duro: «Eticamente inqualificabile». E avverte: «Ognuno faccia il suo»
Bonaccini: «Inaccettabile». La Lega plaude alla protesta. FI: «Imitatela». M5S prudente

Calvano contro Fabbri
Ti senti a posto con la tua coscienza? Io no. È grave che voi e Forza Italia aizzate la folla

Le barricate anti-profughi di Gorino spaccano in due l'Emilia-Romagna. Il governatore dem Stefano Bonaccini definisce «inaccettabile» la protesta dei residenti che hanno bloccato la strada d'accesso al paesino del Ferrarese per impedire l'arrivo di 12 donne profughe con dei bimbi. «Il principio del "ci pensi quello più in là" è pericoloso — ammonisce — È quello che ha portato al disinteresse della gran parte dei Paesi Europei». «Quello che è successo a Gorino è una vergogna nazionale», tuona il capogruppo del Pd in Regione Stefano Calviandri, che definisce la sommossa «un atto di intollerabile disumanità». Lega e Forza Italia si schierano invece dalla parte dei manifestanti e per questo vengono accusate dal centrosinistra di soffiare sul fuoco del conflitto.

Ma la giornata di ieri sarà ricordata anche per un comunicato decisamente irrituale del **prefetto** di Bologna Ennio Mario Sodano, che abbandona la consueta impassibilità istitu-

zionale per condannare le proteste nel Ferrarese: «Non è lecito chiamarsi fuori — dice Sodano — specialmente quando, come nel caso di Ferrara, il contributo richiesto è sicuramente sostenibile». E poi: «Oltre che eticamente inqualificabile — aggiunge il **prefetto** — ciò che è avvenuto a Ferrara è offensivo per quanti in questi mesi hanno sostenuto il peso dell'emergenza». Per Sodano, la protesta di Gorino non rende giustizia all'impegno dell'Emilia-Romagna: «Nelle stesse ore, in tutta la regione proseguiva il riparto dei circa 600 migranti, giunti negli ultimi sette giorni, per alleggerire le presenze dell'Hub di Bologna. In questa struttura sono transitate in due anni circa 20.000 persone. Si può essere "a favore o contro" ma cosa ne sarebbe stato di queste persone se tutti avessero fatto come i dimostranti di Gorino?». Sodano si dice convinto che «l'emergenza è sicuramente alla portata di un grande Paese come l'Italia» e conclude con l'auspicio «che prevalga il sentimento di appartenenza alla comunità di una Nazione che sta dando un esempio di civiltà». In mancanza del quale, è il suggerimento del **prefetto** «si

dovrà con più decisione percorrere la strada degli incentivi per chi accoglie e delle penalizzazioni per chi si rifiuta».

L'ex segretario del Pd Pierluigi Bersani, invita a non generalizzare: «In quell'episodio non credo ci sia tutto il Paese». Ma per tutta la giornata, le barricate di Gorino sono diventate motivo di scontro politico tra centrosinistra e centrodestra. L'immagine che riassume la durezza del conflitto si è consumata durante una pausa dei lavori dell'assemblea legislativa, quando il consigliere e segretario regionale del Pd Paolo Calvano ha «affrontato» a tu per tu il capogruppo leghista Alan Fabbri.

«Ti senti a posto con la tua coscienza? Io no — ha detto Calvano rivolto all'avversario —. Quello che è successo è inaccettabile. C'erano 12 don-



ne di cui una incinta di otto mesi: è grave che Lega e Forza Italia aizzino la folla». «È una questione di buon senso», ha replicato Fabbri, definendo i cittadini di Gorino «i nuovi eroi della Resistenza contro la dittatura dell'accoglienza». Calvano si schiera con il prefetto di Ferrara Michele Tortora che aveva definito «inaccettabili» le barricate. Mentre per il leghista Fabbri, per una volta, «la forza del popolo ha consentito di vincere la follia di prefetture».

Sulla stessa linea della Lega, si posiziona Forza Italia. Il capogruppo azzurro in Regione Galeazzo Bignami esprime «solidarietà» ai manifestanti e definisce «vergognoso» il comportamento del prefetto di Ferrara di cui chiede le dimissioni. La senatrice di FI Anna Maria Bernini sostiene che la protesta è il segnale della «giusta esasperazione di chi è inascoltato». E anche i 5 Stelle sono ben lontani dal condannare la reazione degli abitanti di Gorino: «La gente è esasperata — dice la consigliera regionale del M5S Giulia Giber-toni —. Il prefetto non può agire d'imperio. Giusto accogliere, ma bisogna farlo in accordo con le popolazioni».

Per tutto il giorno non s'è parlato d'altro. «L'episodio è molto grave e molto triste — dice rammaricata la vicepresidente della regione Elisabetta Gualmini —. È la prima volta in una regione fatta di accoglienza e integrazione». E il caso ha voluto che proprio ieri, il sindaco di Firenze Dario Nardella «accusasse» l'Emilia-Romagna di essere al di sotto della quota di accoglienza dei profughi. «In Toscana siamo oltre la saturazione», ha detto Nardella sottolineando come altre regioni, tra cui appunto l'Emilia-Romagna (-6%) non rispettino la quota prevista. «Non mi risulta ma verificherò», è la replica di Gualmini.

Non è detto che la vicenda si concluda qui. La deputata del Pd Sandra Zampa invita a «indagare» se la protesta sia stata infuocata da «una strumentale azione politica». La Cgil regionale definisce l'episodio «un campanello d'allarme».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Due notti fa, gli abitanti di Gorino (frazione di Goro, nel Ferrarese) hanno alzato le barricate contro la decisione del prefetto di requisire alcune stanze dell'ostello per ospitare, fino a febbraio, 11 profughe con 8 bambini

● La protesta ha spaccato il mondo politico: anche l'assemblea della Regione si è infuocata e l'aula si è divisa fra leghisti (e destra) esultanti e la sinistra indignata